Anno 55 - Numero 158

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 9 Luglio 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

Seguita alla Camera lo svolgimento degli ordini del giorno sulle comunicazioni

ROMA, 8. — Presidenza del presidente De Nicola. La seduta comincia alle ore 15.5.

Lettura di proposte di legge,

Domande a procedere.

MATTEOTTI svolge una proposta di legge sulle ineleggibilità e incompatibilità amministrative. Chiede che siano abrogate le disposizioni che limitano l'eleggibilità amministrativa degli ecclesiastici, degli impiegati o salariati, degli enti o istituti locali, dei soci di società cooperative che hanno rapporti economici coi comuni o colla provincia e dei magistrati. — Propone pure la compatibilità delle funzioni di consigliere municipale e di commissario di aziende municipalizzate e la compatibilità delle funzioni di membro della giunta provinciale amministrativa e di deputato provinciale, assessore comunale, dell'impiegato dello stato e stipendiato o salariato delle provincie o dei comuni.

PEANO ministro dichiara che colle consuete riserve il governo consente che la proposta sia presa in considerazione.

La discussione sulle comunicazioni

Segue la discussione sulle comunicazioni del governo.

Per le forze idrauliche nel Trentino

DE ANDREIS (repubblicano) aveva presentato quest'ordine del giorno: — «La Camera ritiene che allo scopo di sottoporre tutto il vasto problema dell'utilizzazione delle forze idrauliche del Trentino e dell'Alto Adige ad una unità di concetti che risponda almeno per questa parte al desiderio di autonomia di quelle regioni, in tema amministrativo, sia necessario istituire un ufficio regionale con larghi poteri per tutti i territori alpini riuniti all'Italia, affinchè cogli studi già fatti e con quelli da farsi il problema della utilizzazione delle forze idrauliche di quelle regioni possa risolversi italianamente sia dal punto di vista teorico che finanziario». Rinunzia a svolgerlo.

PESTALOZZI (popolare) aveva presentato questo ordine del giorno firmato anche dagli on. Conti, Zileri, dal Verme: «La Camera persuasa che solo dalla conveniente e rapida utilizzazione delle grandi disponibilità di energia idraulica è possibile lo sviluppo economico della regione trentina e dell'Alto Adige, confida che il governo vorrà assecondare il desiderio di quelle popolazioni redente animate da spirito municipalizzatore e cooperativista, col favorire l'immediato sfruttamento delle forze idrauliche disponibili di circa 500 mila cavalli HP., appoggiando le iniziative che l'istituto provinciale idroelettrico del Trentino ha progettato nello interesse degli enti pubblici e collettivi coll'impedire che la nuova ricchezza italiana abbia ad essere assorbita dal capitalismo straniero o da qualsiasi altro monopolizzatore della industria idroelettrica.

Per gli enti locali

BUBBIO (popolare) dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera convinta dell'indilazionabile necessità di dare agli enti locali e segnatamente ai comuni pienezza di funzioni e di mezzi economici onde tutte le energie locali abbiano validamente a cooperare alla soluzione della crisi gravissima in cui la nazione si dibatte, mentre tributa un doveroso plauso ad amministrat. e dipendenti per l'alacre e sacrificata opera spiegata nei passati anni ai fini della resistenza civile, confida che il governo abbia a presentare solleciti provvedimenti atti ad allargare ed irrobustire le funzioni degli enti locali e a concedere agli stessi adeguati mezzi finanziari segnala alla considerazione della Camera e del governo tutta l'importanza della questione (rumori, segni di impazienza, applausi al centro).

TROZZI E LAZZARI

TROZZI aveva presentato quest'ordine del giorno: «La Camera considerando che la impressionante ripetizione degli eccidi proletari è precipuamente dovuta alla criminosa condotta degli agenti della forza pubblica impunita ed elogiata dalle superiori autorità non approva la politica interna del governo la quale si appalesa manifestamente ispirata sin dai suoi primi atti a criteri di reazione in pregiudizio del proletariato». Rinuncia a svolgerlo.

LAZZARI dà ragione di quest'ordine del giorno: «La Camera udite le comunicazioni del governo afferma che l'interesse dell'Italia esige l'immediato abbandono delle occupazioni militari della Libia, della Albania, dell'Asia Minore, del Dodecaneso, di Rodi, dell'Eritrea, della Somalia e in genere di tutti i territori abitati da popolazioni indigene non italiane (rumori, segni di impazienza).

Censura la politica seguita dal governo in Libia e in Albania. Afferma il diritto del popolo albanese di conseguire la propria unità e indipendenza, diritto che dopo essere stato solennemente dichiarato viene dal governo disconosciuto colla sua politica e col mantenimento della occupazione militare.

Chiede chiarimenti sulla partenza che avverrà stasera di truppe della brigata «Sassari» per Trieste. Esse potrebbero essere forse imbacate per l'Albania.

BONOMI ministro della guerra assicura che le truppe sono dirette soltanto a Trieste dove già dovevano recarsi da molto tempo.

LAZZARI è lieto di avere provocato queste dichiarazioni, ma lamenta che tali movimenti di truppe tengano sospeso lo spirito pubblico e provochino inutili spese.

GALENO E DONATI

GALENO raccomanda allo spirito di equità e giustizia del governo e della Camera il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a presentare d'urgenza un progetto di legge inteso ad aumentare adeguatamente le pensioni ai funzionari civili dello Stato e delle pubbliche amministrazioni».

Confida che il governo vorrà provvedere entro quest'anno diversamente egli ed i suoi amici si faranno essi iniziatori di una proposta di legge.

DONATI GUIDO dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera sentite le comunicazioni del governo ritiene che nell'urgenza attuale i' programma corrisponda a necessità di governo per la restaurazione morale ed economica del paese».

Afferma che il paese reclama non reazione nè rivoluzione ma una direzione illuminata ed energica per raggiungere non solo la restaurazione del bilancio ma quella intera dell'economia della nazione.

BUCCO E MAFFI

BUCCO ha presentato questo ordine del giorno: «La Camera riportandosi alle sue precedenti manifestazioni circa la smobilitazione invita il governo ad iniziare al più presto il congedamento delle classi 88 e 89 che hanno prestato più di tre anni di ininterrotto servizio».

MAFFI dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dall'on. Pagella: «La Camera deplorando la politica fin qui seguita dal governo nei riguardi dei mutilati, invalidi, orfani e reduci di guerra invoca sollecita traduzione in atto delle tanto strombazzate promesse di quelli altri provvedimenti che gli interessati giustamente reclamano».

Lamenta che nelle comunicazioni del governo nessun accenno vi sia stato di provvedimenti sanitari e di igiene. Ancora le malattie contagiose mietono numerose vittime. Afferma per quanto riguarda la malaria che le classi dirigenti cercano di giovarsi di essa per impedire che i contadini invadano le terre per coltivarle.

Reclama una inchiesta sulla gestione del comitato che raccolse i rifiuti di archivio a favore della Croce Rossa come su altre iniziative prese dalla detta associazione per raccogliere fondi Non vi può essere, secondo l'oratore, una vera difesa igienica del paese se non si addivenga all'assicurazione contro le malattie. Insiste perchè venga presentato sollecitamente il progetto di legge che attui questa attesa riforma.

Conclude affermando che il proletariato sa il suo dovere. Se il governo non provvederà ai mutilati e a quanti ancora soffrono per la guerra esso saprà tutelare le ragioni di tanti che per la guerra furono sacrificati. La Camera giudichi dopo ciò il suo ordine del giorno, il paese giudicherà per la Camera (applausi a sinistra).

Il seguito della discussione è rimesso a domani. La seduta è tolta alle ore 19.30 — Domani seduta alle 15.

—+✱+—

Note alla seduta

Con la seduta odierna fu esaurita la lunga asfissiante discussione sulle comunicazioni.

Domani parlerà il presidente del Consiglio e si verrà al voto. Il governo, se non nascono incidenti, dopo la votazione di oggi agli uffici, disporrà di una grande maggioranza.

—+✱+—

LA BATTAGLIA DI IERI AGLI UFFICI

PER LA LEGGE SUL DIVORZIO

La formazione di due blocchi e i commenti della stampa

ROMA, 8. — Stamane gli uffici della Camera procedettero all'esame del disegno di legge Marangoni per lo scioglimento del matrimonio. Gli uffici erano affollati e la discussione è stata animata quasi in tutti, benchè fossero assenti molti deputati della parte liberale democratica.

Gli uffici approvarono in massima il progetto; e risultò eletta in grandissima maggioranza una commissione favorevole.

Commentando la votazione di stamane il «Corriere d'Italia» scrive:

«I socialisti hanno fortuna; l'unico provvedimento legislativo sul quale hanno impegnato finora il loro partito alla Camera ha trionfato negli uffici su ogni opposizione.

«Questo non significa davvero — continua l'organo del gruppo popolare — che la Camera stia per votare il divorzio, poichè anche il progetto Marangoni andrà probabilmente a finire agli archivi dove troverà la numerosa compagnia dei suoi predecessori; ma il blocco anticlericale formatosi automaticamente questa mattina tra i socialisti attivissimi e zelantissimi come se si trattasse del progetto che più interessi il parlamento, i radicali e i massoni, getta una chiara luce sulla insincerità della situazione parlamentare.

«Avviene infatti questo: che il liberali sono al potere per l'appoggio dei popolari, mentre sembra che essi cerchino tutte le occasioni per far dispetto ai popolari.

«Il giuoco, lo diciamo senza adirarci perchè ne ne siamo affatto sorpresi, è pericoloso perchè potrebbe per esempio fare riflettere ai popolari se non sia il caso di cambiar tattica dentro e fuori delle aule».

IL CARATTERE POLITICO DELLA BATTAGLIA

Sullo stesso argomento la «Tribuna» osserva che il carattere politico della importante battaglia avvenuta stamane agli uffici è derivato dalla formazione di due blocchi: quello radico - massonico - socialista e quello derivante dalla coalizione popolare - liberale.

Il primo si è mostrato assai più favorevole del secondo per una forza più che doppia.

«La lotta, scrive la «Tribuna», è stata accanitissima e vivacissima.

«Alla fine dei lavori da ciascuno dei vari uffici i deputati uscivano commentando vivacemente i fatti odierni. I popolari e liberali si mostravano contrariati, deploravano le troppe assenze di amici che hanno creduto bene di disertare il campo, apostrofando ironicamente i socialisti perchè, usciti anche questa volta dall'intransigenza, non avevano disdegnato, malgrado le chiacchiere demagogiche, il connubio coi riformisti e con la democrazia massonica.

«E' questa la prima volta che si mostra chiaramente in una lotta aperta alla Camera il blocco radico - massonico - socialista.

«Anche per la questione delle elezioni amministrative i socialisti si sono schierati in questi giorni dalla parte dei democratici e dei liberali. Ma la coalizione non era apparsa così regolarmente formata, così manifesta come oggi agli uffici.

«Sintomi di nuovi orientamenti, di nuove combinazioni politiche? Non crediamo ancora, conclude la «Tribuna», che possa il solo episodio di oggi darci diritto ad induzioni di questo genere, ma certo la battaglia odierna ha avuto una importanza che a nessuno potrà sfuggire».

La riunione dei gruppi

Il gruppo democratico costituzionale delibera di votare per il governo

ROMA, 8. — Nel pomeriggio si è riunito a Montecitorio il Gruppo parlamentare democratico - costituzionale il quale esaminando la situazione generale del paese, considerando l'indirizzo decisamente democratico del governo e constatato che la sua politica estera, politica di dignità e di concordia, risponde ai postulati programmatici del partito approvati anche nel recente congresso del partito stessi ha deliberato di votare a favore del governo.

Il gruppo socialista e le elezioni AMMINISTRATIVE

ROMA, 8. — Stamane si è riunito il gruppo socialista per discutere sulla questione delle elezioni amministrative. Erano presenti 78 deputati. Alla riunione assisteva anche il rappresentante della Confederazione del Lavoro. Dopo ampia discussione è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Il Gruppo ritiene che le elezioni amministrative debbano essere rimandate a subito dopo la riforma proporzionale per la concessione del voto alle donne».

Per il suffragio femminile

ROMA, 8. — Il Comitato centrale pro suffragio femminile ha chiesto al governo, alla Camera dei deputati, e ai partiti aderenti di provvedere affinchè entro l'attuale sessione parlamentare diventi legge il diritto di voto alla donna.

—×××—

SENATO DEL REGNO

La discussione sulla marina

Il discorso dell'ammiraglio Cagni

La fine della torpediniera e del sottomarino

ROMA, 8. — Presidenza del presid. TITTONI. La seduta comincia alle ore 16.

Continua lo svolgimento della interpellanza del senatore Arlotta sulle condizioni degli armamenti marittimi e per il riordinamento della flotta — interpellanza ha cui ha risposto ieri il ministro Sechi.

CAGNI. Il morale delle navi è alto e sano, turbato solamente da un senso di incertezza tecnica e da una certa dubbiezza dell'avvenire, fatto che la storia ci segnala dopo ogni guerra. Ha fede che il malessere cesserà ritornando la serenità nel nostro popolo sano, forte e equilibrato. Essa tornerà anche in tutte le istituzioni che da esso emanano. L'incertezza tecnica e l'indecisione presente è assai pericolosa perchè il perfezionamento della marina non può arrestarsi mai. — Se esso si arresta la marina fa subito un passo indietro che costa poi grave sacrificio superare.

La nostra piccola marina è stata la precorritrice del progresso navale nel mondo. La estesa guerra sottomarina contro il naviglio mercantile è stata una sorpresa, anche quando si costruivano le prime torpediniere verso l'ottanta, le marine e l'opinione pubblica furono molto impressionate dalla efficacia delle nuove navi. Ma la torpediniera è un'arma che ebbe valore finchè la sua volontà e piccolezza costituivano una sorpresa, ma appena si contrapposero a lei difese sufficienti essa perse gran parte della sua importanza. Oggi si può dire che la torpediniera ha compiuta la sua carriera e passa fra i ricordi storici.

Ed anche i sottomarini sono destinati a sparire. Oggi le nuove navi sono costruite con una difesa passiva contro quei siluri che riuscirono ad oltrepassare la linea di difesa attiva e il sottomarino perderà gran parte della sua efficacia. Bisogna resistere contro l'allettamento dei sottomarini e la illusione che per mezzo loro si possa raggiungere pienamente l'intento facendo una notevole economia. Il cannone è e sarà sempre il dominatore della guerra e della difesa della patria. Se non avessimo avuto a Taranto la nostra magnifica flotta di battaglia, il nemico avrebbe forse tagliato l'Italia in due.

Egli non chiede che si aumenti il bilancio, ma che le somme poste a disposizione della marina non siano assorbite da arsenali inutili e da servizi non indispensabili (approvazioni).

DEL PEZZO e AMERO D'ASTE si associano a quanto ha detto l'ammiraglio Cagni.

THAON DI REVEL dice: La marina ha oggi maggiori compiti e non di rado deve anche fare servizi di P. S. Chiede che la forza bilanciata degli equipaggi sia portata al numero che aveva prima della guerra.

ARLOTTA ringrazia il ministro della marina per la risposta data. Si riserva di esaminare il programma del ministro in tutto il suo complesso quando sar pubblicato nel resoconto.

Parla della questione degli arsenali di stato e rileva la convenienza che l'Italia abbia tre arsenali in ciascuno dei mari che la bagnano cioè a Spezia, Taranto e Pola. Crede, però, che non sia questo il momento per affrontare questa questione che oltre al lato tecnico e finanziario ne ha anche uno politico. Approva lo spirito di patriottismo che ha aleggiato in tutto il discorso del ministro che avrà l'eco più favorevole nel cuore dei marinai italiani (vivissime approvazioni, congratulazioni).

IL SALUTO alla brigata «SASSARI»

HORTIS. La brigata «Sassari» va domani da questa Roma a costituire il presidio stabile di Trieste nella Venezia Giulia. Ogni campo di battaglia della nostra guerra la vide vittoriosa. Così le bandiere dei suoi reggimenti esempio unico, meritarono di essere fregiate di due medaglie d'oro.

Sul duro San Michele del Carso dall'autunno del '15 la brigata ebbe la prima consacrazione alla gratitudine d'Italia. Ora mentre essa ritorna là ove profuse il suo sangue migliore, sia consentito ai cittadini di Trieste di manifestare in quest'aula i sentimenti di gratitudine e di riverenza profonda e di pregare il governo di farsene interprete presso i soldati e i suoi degni comandanti (applausi vivissimi).

SECHI ministro della marina dichiara che comunicherà al ministro della guerra il saluto del Senato proposto dall'on. Hortis. Personalmente si associa di cuore a questa onoranza di cui si sente personalmente orgoglioso in quanto egli stesso è nato nella città di Sassari. (applausi vivissimi, grida di: Viva la Sardegna).

PRESIDENTE avverte che la discussione sulle comunicazioni del governo avrà luogo nella seduta di lunedì. La seduta termina alle 20.10.

I LAVORI DELLA CONFERENZA DI SPA

Le dichiarazioni di Lloyd George

NELLA TERZA RIUNIONE

ROMA, 8. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» a Spa, telegrafa, in data 7, i seguenti particolari sulla riunione tenuta ieri dalla conferenza:

Aperta la riunione, il Presidente dà la parola alla delegazione tedesca. Il Ministro della guerra tedesco espone un prospetto nel quale si citano cifre per le armi consegnate agli alleati e per quelle distrutte e per quelle ancora possedute; insomma si espone la situazione di fronte alle clausole militari del trattato. Secondo il progetto entro un anno sarà rimesso il materiale ancora da consegnare ed entro il 10 ottobre 1921 si riducono a centomila gli effettivi militari.

Lloyd George, dopo aver fatto rilevare che gli obblighi imposti dal trattato sono ora per la situazione germanica gravissimamente vulnerati, poichè, invece dei centomila uomini permessi, si trovano sotto le armi, a vario titolo, circa un milione di soldati, mentre altri due milioni di fucili sono fra la popolazione e che il quantitativo delle armi si trova, di fronte a quello consentito dal trattato, nelle medesime condizioni, ha fatto una serie di proposte che sono state accolte dagli alleati e cioè che gli esperti militari si riuniscano e controllino le cifre fornite dal ministro tedesco e che non corrispondono a quelle possedute dagli alleati circa il materiale ed il resto.

Lloyd George inoltre ha proposto che il Consiglio militare interalleato prenda subito in esame il progetto testè udito circa la consegna del materiale e la riduzione dell'esercito; però con la premessa che la consegna e la riduzione avvengano non entro i termini lunghissimi domandati dai tedeschi, ma entro un periodo molto più breve.

Lloyd George infine vuole che gli alleati siano concordi con lui, perchè gli esperti militari trovino la maniera di rendere effettiva la smobilitazione di quelle truppe irregolari disarmate, ma per le quali esistono depositi d'armi che consentirebbero il loro armamento. Così è stato stabilito e immediatamente i periti militari interalleati con quelli tedeschi hanno tenuto una riunione allo scopo indicato.

L'esposizione del min. Von Seeckt

PARIGI, 7. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Havas», telegrafa da Spa: Ecco alcune informazioni raccolte sulla terza seduta della conferenza:

La discussione si è svolta ancora sulla questione del disarmo della Germania. I delegati tedeschi fan noto il piano che essi avevano promesso di collaborare e di presentare oggi stesso.

La parola è data al generale von Soeckt a titolo di perito militare. Il generale von Soeckt ha presentato un voluminoso rapporto pieno di cifre. In questo materiale di guerra tedesco, in confronto a quello dell'indomani dell'armistizio, si fa rilevare quali erano le qualità di cannoni, fucili, mitragliatric ecc. che erano in servizio alla fine della guerra; quali le quantità di questo materiale; così pure la quantità attualmente in servizio. I dati sulla questione degli effettivi della Reichswehr sono già noti. La Germania procurerebbe di effettuare il disarmo a scaglioni entro quindici mesi per evitare l'inconveniente che risulterebbe da una smobilitazione fatta in troppa fretta.

I periti militari ritengono che questo tempo è necessario per ridurre il materiale da guerra alle cifre stabilite dal trattato di Versailles.

Alle ore 11 l'esposizione di von Soeckt è terminata.

Su domanda degli alleati la seduta è sospesa per un quarto d'ora per permettere ai delegati di conferire fra loro.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 8. — Ecco il comunicato ufficiale tedesco relativo alla conferenza:

La terza seduta comincia alle ore 16.30.

PARLA FEREHNBACH

Il cancelliere dell'impero ha cominciato coll'illustrare le difficoltà che deriverebbero alla Germania dalla consegna immediata del materiale dell'esercito e dal licenziamento contemporaneo dei contingenti di truppa perchè per assicurare i materiali, egli ha detto, noi dobbiamo possedere truppe e non possiamo rinunciare ad un esercito che è una garanzia sicurissima ed è la nostra protezione, mentre gli accordi economici di Spa che sono d'ordine industriale e finanziario, stanno forse per aggravare una crisi così grave. Malgrado tutto, concordemente ai voti di Lloyd George noi avremmo voluto fornire particolari e cifre sulla consegna del materiale e sulla riduzione degli effettivi, ma abbiamo pur tuttavia la speranza che gli alleati nei negoziati che stanno per iniziarsi prenderanno in considerazione la nostra situazione economica e vorranno assistersi sopprimendo il contrabbando di armi che si esercita nei territori occupati e territori non occupati e che non insisteranno per il ritiro delle nostre guarnigioni fuori dalle zone neutre, altrimenti la rivolta o per lo meno le perturbazioni gravi e l'arresto delle principali industrie sarebbero inevitabili.

LA RELAZIONE DI SOECKT

In seguito il generale von Soeckt ha esposto il piano di consegna di ciò che resta ancora del materiale di guerra, e ha parlato del congedo progressivo delle truppe regolari. Per la consegna del materiale egli ha domandato il termine di un anno, per il congedo della truppa uno spazio di 15 mesi. Egli ha inoltre fornito particolari sul gran numero di armi che si trovano disseminate in Germania.

Si calcola che due milioni di esse non sono più in possesso di formazioni militari regolari, ma sono disperse nella popolazione per conseguenza la riduzione della Reichswehr non può essere che progressiva. a Reichswehr dovrà essere portata a 190 mila uomini al 1 ottobre 1920 e 180 mila al primo gennaio 1921, a 160 mila al primo luglio 1921 e finalmente a cento mila uomini al 1921.

Gli stati maggiori delle brigate di fanteria regolari e le truppe ausiliarie dovranno scomparire progressivamente. Basandosi su alcune necessità militari egli ha formulato una serie di voti a favore del trattamento più mite per le truppe che restano in Germania, voti che nè sotto il punto di vista degli effettivi nè per la loro sostanza sono di natura tale da contraddire al trattato di pace.

LA RISPOSTA DI LLOYD GEORGE

In un abbastanza lungo discorso Lloyd George ha confutato le proposte tedesche. Le cifre date dal generale Von Soeckt mostrano quanto sia giustificata la inquietudine degli alleati di fronte alla situazione militare attuale della Germania. Oggi ciò costituisce una minaccia permanente non solo pel governo tedesco ma per tutti gli stati vicini così minacciati dalle truppe bolsceviche. Egli non comprende che l governo tedesco possa sopportare una situazione simile, non soltanto per 5 settimane ma per 150. Esso deve dare una prova della sua potenza. Il termine che esso reclama è assai al di là di quanto è necessario per agire. In conclusione Lloyd George date le statistiche militari fornite dalle due parti e che differiscono le une dalle altre, per quanto riguarda le clausole relative alla marina e alla flotta area ha proposto di riunirsi per conciliare le cifre sconcordanti ed ha proposto che i capi delle delegazioni alleate coi loro principali consiglieri militari esaminino i progetti del governo tedesco e che domani a mezzodì la risposta definitiva degli alleati alle proposte tedesche sia comunicato alla delegazione tedesca.

Dopo alcune parole del ministro Simson per illuminare gli alleati egli distribuisce loro delle carte indicanti la riduzione progressiva dell'esercito dai 200 mila uomini ai 100 mila la seduta è tolta alle ore 18.45.

La prossima seduta è fissata per giovedì mattina. Dopo la seduta i periti militari si sono riuniti per esaminare i dati forniti dalla delegazione tedesca riguardo alle cifre concernenti il materiale da guerra. E' stato raggiunto l'accordo.

La quarta seduta

SPA, 8. — Stamane alle ore 11 il consiglio supremo interalleato si è riunito alla villa Treneuse per prendere conoscenza del rapporto sul disarmo della Germania consegnato dai periti militari alla conferenza di ieri. — A mezzogiorno i rappresentanti tedeschi che fin da ieri erano stati convocati per quell'ora sono giunti alla villa.

Il Presidente Delacroix ha fatto loro conoscere che la seduta della conferenza era aggiornata al pomeriggio alle ore 15 per permettere agli alleati di discutere fra di loro.

I delegati tedeschi si sono perciò subito ritirati e gli alleati hanno continuato a discutere per venire ad un intesa sulla dilazione che sarà concessa e sulle condizioni che saranno fatte alla Germania per la distruzione del materiale e la riduzione degli effettivi.

PARIGI, 8. — L'Agenzia Havas ha da Spa: I periti militari alleati e tedeschi si sono trovati d'accordo per la distruzione di 14 mila cannoni, cinquemila mitragliatrici, e 750 mila armi portatili, ma gli alleati si sono rifiutati di ammettere le cifre tedesche per il materiale residuato da distruggere.

VARSAVIA, 7. — Gradski presidente del consiglio è partito questa sera per Spa.

LA CONFERENZA SI CHIUDERÀ SABATO

BRUXELLES, 7. — Secondo i giornali la conferenza di Spa terminerebbe i suoi lavori pobabilmente sabato sera. Resterebbe da decidere se la conferenza dovrà terminare l'esame delle questioni sussidiarie ad Ostende od a Londra.

Interrogato dalla «Libre Belgique» Hyman, ministro degli esteri, ha risposto che la cosa è possibile, ma che nessuna decisione è stata presa a questo riguardo.

L'indennità tedesca fissata IN 125 MILIARDI

BRUXELLES, 8. — Secondo la «Libre Belgique» il debito tedesco sarebbe fissato in 125 miliardi pagabili senza interessi in 42 annualità di tre miliardi ciascuna.

—+✱+—

LA PARTENZA DELLA DELEGAZIONE TURCA

VERSAILLES, 7. — I membri della delegazione ottomana che dovevano partire da Versailles ieri sera partiranno nel pomeriggio di domani e saranno accompagnati fino alla stazione di Lione dal colonnello Henry.

—×××—

CAMBIO MILANO

Francia 141 — Londra 67.10 — Svizzera 303 — New York 17.05 — Germania 43.75.

Le manovre jugo-slave

I discorsi del Reggente e le minaccie della stampa

Una ridicola intimazione alla frontiera

TRIESTE, 8. — Mentre il signor Trumbic si avvicinava alla Villa Freneuse, sede della Conferenza di Spa, al capo della delegazione italiana, conte Sforza, per il breve colloquio segnalatoci dalla «Stefani», nella Jugoslavia continuavano le manifestazioni per la questione adriatica al passaggio del Principe Reggente, e negli articoli dei giornali serbo-croati.

Le manovre jugoslave hanno due scopi evidenti: Trumbic da una parte cerca di riprendere le trattative di Pallanza, il Reggente tenta dall'altra di mettere in scena una questione irredentista, della quale finora si occupava soltanto la stampa jugoslava. I ministri di Belgrado hanno certamente creduto che questo sia il momento propizio per esercitare una nuova pressione sulla diplomazia e per creare, se non altro, una polemica con la stampa italiana, al fine di eccitare gli elementi faziosi della penisola a favorire le loro pazzesche pretese sui confini della nostra Patria, sacri e intangibili, già in nostro possesso, come desiderano non soltanto essi, ma anche i Comitati di Parigi e di Londra, ispirati e sussidiati da Tardieu e da lord Nortcliffe.

Non si deve negare che le abbordate del Trumbic e i discorsi del Reggente siano stati preparati per il tempo e per il modo, con l'abilità e la sfrontatezza che i diplomatici jugoslavi hanno imparato alla scuola di Vienna (o quanto rimpiantati) ed in cui si sono perfezionati a quella di Parigi (riparto Confederazione Danubiana). Ma appunto perchè la conoscono, darebbero prova di minore equilibrio e minore avvedutezza la stampa e l'opinione pubblica italiana, se attribuissero a questa campagna l'importanza e la serietà che per sè stessa non può assolutamente avere, e che, sia pure scarsamente, non potrebbe venirle se non da una manchevole visione dei fatti e da una errata concezione del loro valore.

Si tratta di insidie da cui l'attuale Ministro degli Esteri, allenato ai procedimenti balcanici, non è stato certamente colto di sorpresa, e di minaccie aggressive alla cui serietà non è da prestare credito. In ogni caso mi pare opportuno ripeter quanto disse ieri l'illustre generale che comanda le truppe della Venezia Giulia, il quale, richiesto sulla verosimiglianza delle voci che agitano di tratto in tratto l'opinione pubblica su pretesi pericoli e su pretese minaccie aggressive alla linea di frontiera, eludendo la risposta diretta, così si è espresso:

— Amo il gioco del foot-ball e lo faccio apprendere ai miei soldati. Esso insegna la rapidità e il colpo d'occhio. E chi ha buoni muscoli non sbaglia...

Buoni muscoli e la testa a posto, come lo dimostra un recente episodio al quale fu dato il nessun valore che meritava, ma che tuttavia dovrà venire risolto a Roma.

Domenica 4 corrente, verso l'una del pomeriggio, un ufficiale di gendarmeria serbo si presentava ad un nostro posto avanzato presso Cabranska Polika e chiedeva di presentare ad un ufficiale una comunicazione del suo Comando. Il nostro posto avanzato, naturalmente non sentendosi autorizzato ad accettare la comunicazione, condusse l'ufficiale al Comando della Brigata «Bergamo».

Come prima cosa furono naturalmente chieste al capitano Krnlik (così si chiama) le credenziali riferentisi alla missione di cui si diceva incaricato; ma egli non potè presentare alcun documento all'infuori della copia di un fonogramma inviato dal Comando della IV divisione serba, nel quale gli si ingiungeva di presentarsi al più vicino posto italiano e di presentare al primo ufficiale che trovasse, la domando di sgombro di una certa posizione di quel settore.

Il generale italiano ascoltò l'ufficiale serbo, ma gli rispose che non poteva assolutamente iniziare una discussione sull'argomento. Questo non poteva infatti considerarsi di competenza dei Comandi mobilitati, ma del Governo. Egli avrebbe trasmesso la comunicazione ai Comandi superiori perchè fosse fatta pervenire al Governo d'altronde, avendo la Serbia nella capitale italiana un rappresentante ufficiale, era questi che avrebbe dovuto presentare al ministro italiano degli Esteri la richiesta in questione.

Dopo queste spiegazioni, il capitano Krnlik venne riaccompagnato alla linea di armistizio e l'incidente non ebbe alcun seguito.

Il Governo italiano è immediatamente intervenuto presso il Governo serbo, protestando nel modo più energico e chiedendo le riparazioni d'uso.

Da BERTIOLO

I festeggiamenti di domenica. — Ci scrivono, 8:

Domenica 11 luglio 1920, a scopo di beneficenza avranno luogo qui grandi festeggiamenti. Ecco il programma: Corsa ciclistica libera a tutti, percorso km. 65, partenza ore 14.30, arrivo ore 17. — I Premi saranno cinque: 1. del valore di L. 180 — 2. di L. 100 — 3. di L. 75 — 4. di Lire 50 — di Lire 25.

Alle ore 17.30: Concerto musicale della banda locale; alle ore 18, Cuccagna con premi straordinari; alle 19, gran ballo su ampia piattaforma; suonerà la distinta e numerosa orchestra di S. Giorgio di Nogaro, diretta dal sig. Pristin Antonio.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Dramma passionale a Rive d'Arcano

Abbandonato dalla fidanzata si vendica uccidendola con quattro colpi di rivoltella

L'assassino arrestato a Udine

Ancora una volta la rolata di passione ha armato una mano omicida; un nuovo delitto passionale è stato compiuto ieri l'altro sera, ad Arcano Inferiore (Rive d'Arcano).

Il delitto cui ci troviamo di fronte non ha quelle particolarità tragiche di fronte alle quali la giustizia non può agire con sicurezza e prontezza. Le contingenze del fatto, come ci vennero riferite dal rapido sopraluogo eseguito ieri, sono semplici, poche e logiche.

La passione che ha scatenato l'istinto violento della soppressione di una persona, non è di quelle passioni complicate in cui la vita frappone i più svariati e strani impedimenti; non è una passione che avesse potuto far prevedere il momento di follia in cui è caduto l'assassino; perchè, secondo le informazioni che noi potemmo accogliere risultò che tutti coloro i quali conoscevano i due protagonisti, si trovarono dinanzi al fatto compiuto, più che sbigottiti, quasi increduli e meravigliati.

Questa ipotesi ci venne convalidata dopo i primi interrogatori subiti dall'assassino, presso il locale ufficio di pubblica sicurezza, avvenuti nel pomeriggio di ieri, e di cui daremo notizie più innanzi.

COME SI SVOLSE IL DELITTO

Ieri sera, nella piccola frazione di Arcano Inferiore (Rive d'Arcano) quella mite e calma popolazione venne gettata nella più agitata costernazione per un fatto dolorosamente tragico, avvenuto vicino al paese, nelle prime ore della sera.

L'impressione suscitata dall'improvvisa scena di sangue, in mezzo agli abitanti che a quell'ora si trovavano, dopo il quotidiano lavoro, nelle strade, si può dire enorme.

Un nostro amico che si trovava a Rive d'Arcano ieri sera, ci descrisse la scena che succedette al primo allarme gettato da quattro colpi di rivoltella. Il nostro informatore finì dicendoci: «Sono certo che ieri sera e nella notte ben pochi abitanti non presero parte viva ai commenti che si prolungarono fino ad ora molto inoltrata».

L'assassinio della giovane Laura Bazzara avvenne vicino alla propria casa, quasi in presenza dei famigliari, che furono i primi ad accorrere sul luogo del delitto, e con l'animo straziato porsero i primi soccorsi, che però furono, purtroppo, inutili. Potevano essere le otto circa di ieri sera, quando la Laura, accompagnata da due bambine, usciva di casa e si dirigeva verso la vicina Latteria di Rivis, come di consueto.

L'ULTIMA PASSEGGIATA!

Questa doveva essere per lei l'ultima passeggiata, poichè verso la fine doveva trovare, senza avere nemmeno un lontano presagio, la morte per mano di colui che l'amava.

Negli ultimi momenti prima della uccisione, essa sbrigò tutte le proprie faccende, senza che nulla d'anormale fosse notato; la completa incoscienza della tragica sorte che l'aspettava, era in tutti gli atti della giovane Laura, animo buono ed ingenuo di giovanetta, che andava incontro alla morte che per lei era già destinata nella mente e nel proponimento del suo fidanzato.

Nella sua passeggiata, sino al momento dell'uccisione, fu costantemente seguita dalle due bambine che con lei erano partite da casa.

Al ritorno dalla Latteria, la Laura incontrò il proprio fidanzato, Narduzzi Giuseppe di anni 26, sarte di professione, che l'attendeva. Perciò la giovane non sospettò neppure lontanamente che quell'incontro dovesse segnare l'ultimo colloquio e che la sua breve vita dovesse di lì a poco venire violentemente stroncata.

Non sappiamo ciò che fra i due sia avvenuto nel breve tratto di strada che corre dal caseggiato della Latteria al ponticello Patocco, vicino al quale avvenne la scena.

Non crediamo che fra i due siano nati dei diverbi vivaci, poichè le bambine che precedevano di pochi metri i due, non notarono nella loro conversazione nulla di violento.

Giunti a circa venti metri dalla casa della Laura, sostarono un istante; fu in quel momento che si svolse il delitto.

Rapida e terribile fu la scena; pochi spettatori poterono assistere al tragico episodio che si svolse quasi con rapidità fulminea.

Appena fermati, il Narduzzi fu veduto impugnare una rivoltella e farne partire un colpo, al quale seguì un urlo straziante della ragazza, che venne colpita quasi contemporaneamente con altre tre revolverate e cadde subito a terra, perdendo sangue da ferite alla testa.

L'assassinio era stato compiuto in pochi secondi.

Quando i familiari della Laura ed i vicini, richiamati dalle sinistre detonazioni, accorsero sul luogo della scena raccapricciante, guidati dalle bambine che avevano seguito la ragazza, videro in fondo alla strada il Narduzzi che fuggiva, dileguandosi in breve tempo, mentre gli accorsi erano occupati nel prestare i soccorsi alla povera vittima, che già rantolava.

I PROTAGONISTI - IL LORO DRAMMA D'AMORE.

Come abbiamo detto più sopra, il fatto che registriamo è il triste epilogo di un dramma d'amore.

L'assassino era da parecchio tempo fidanzato con la Laura Bazzara di anni 21 dalla frazione di Arcano Inferiore.

Nei primi tempi il loro amore non ebbe contrasti.

Il Narduzzi, che era conosciuto a S. Daniele, aveva da breve tempo messo in attività una sartoria. Tutti coloro che lo conoscevano dissero che non ebbero mai a lamentarsi di lui.

Dopo il congedo militare, cominciò ad amoreggiare con la Laura e come abbiamo detto, i primi tempi del loro amore non furono contrastati. Ma ben presto alla loro passione si misero di contro ostacoli che tosto dovevano spingere i due fidanzati ad una risoluzione che doveva essere, in qualunque senso fosse stata presa, decisiva.

Gli impedimenti che si erano frapposti all'amore dei due giovani, consistevano nelle condizioni finanziarie disparate dell'uno in confronto dell'altra. Difatti i genitori della vittima erano venuti opponendosi sempre più recisamente al loro amore, perchè riconoscevano le condizioni finanziarie della figliuola differenti da quelle del fidanzato.

Non vogliamo entrare nei segreti di una famiglia per conoscere quali fossero le vere e proprie intenzioni dei genitori della giovane; sappiamo, però che malgrado tutto, la viva opposizione dei genitori non era accettata troppo volentieri dalla Laura, perchè nella stanza da letto del Narduzzi furono trovate lettere da lei spedite a questo, di data abbastanza recente.

Ma per le continue pressioni di cui era fatta oggetto, la ragazza decise finalmente, la scorsa domenica, di rompere ogni relazione con il fidanzato. E purtroppo questa decisione doveva essere quella che indusse il Narduzzi a concepire il triste proposito.

LA PREMEDITAZIONE

Domenica fu l'ultimo giorno nel quale i fidanzati s'incontrarono.

Non sappiamo quale scena sia avvenuta in seguito alla decisione della Laura nel non voler continuare un amore che trovava la più viva ed ostinata opposizione da parte dei suoi famigliari.

Il Narduzzi forse concepì il tragico disegno subito dopo quel colloquio, che lo aveva gettato nel più desolato e cieco dolore, forse queste condizioni anormali del suo stato d'animo possono spiegare, se non giustificare l'atto folle che egli concepì.

Non crediamo che dietro al rifiuto di continuare la relazione, da parte della Bazzaro si sia nascosta una nuova passione e che l'atto che ora ci appare inconsulto ed inutile nell'uccisione della Laura, sia invece la vendetta di un amante che si crede tradito.

La violenza e l'inutilità dell'atto compiuto dal fidanzato, può dimostrare solamente la grande disperazione sopravvenuta all'accorgersi che il suo sogno d'amore veniva spezzato così tristemente, nella sera di domenica. Solo un uomo in preda alla più forte disperazione poteva cercare una soluzione così poco logica, e così poco necessaria.

Il tempo che passò fra il penultimo e l'ultimo colloquio della sventurata ragazza col proprio fidanzato non è tanto breve, perchè il Narduzzi potesse ravvedersi del suo insano proposito, nè tanto lungo perchè egli potesse valutare l'irrazionalità e l'impulsività del suo atto.

L'idea di dover uscire dallo stato d'animo in cui era stato gettato dal colloquio di domenica, aveva fatto misurare tutte le probabilità e le circostanze in cui egli si sarebbe trovato.

E qui si vede chiaramente come il Narduzzi avesse premeditato il folle gesto, che doveva compiere in tragico modo ieri sera.

Egli prima di uscire di casa, aveva avvertita la proprietaria della pensione nella quale alloggiava a S. Daniele, che facilmente per impegni sopravvenuti, non sarebbe rientrato in quella sera a casa.

E purtroppo il Narduzzi partiva armato per compiere il delitto, al quale si era già deciso.

Egli conosceva le abitudini della le sere ella si recasse nella latteria vicina a Rive d'Arcano, e quale strada prendeva nel ritorno.

I PRIMI ACCORSI SUL LUOGO DEL DELITTO

Oltre ai famigliari, ed ai più vicini che accorsero quasi subito sul luogo del delitto, e che videro allontanarsi l'assassino furono chiamati d'urgenza il medico comunale dottor Castellani assieme al Commissario prefettizio di Rive d'Arcano signor Biasutti. Il medico non potè constatare che le ferite erano tutte mortali e difatti di lì a poco la povera giovane non dette più segno di vita.

Difatti erano stati avvertiti i carabinieri di Fagagna ai quali era stato segnalato come autore dell'assassinio il Martinuzzi, visto a dileguarsi appena compiuto il misfatto.

Dopo le prime pratiche di legge i militi si misero subito sulle traccie del Narduzzi per trarlo in arresto.

COME AVVENNE L'ARRESTO DELL'ASSASSINIO A UDINE

Nella notte stessa i carabinieri dopo aver battuta la campagna circostante si recarono a S. Daniele nell'alloggio dove abitava il Narduzzi, assieme al maresciallo comandante la stazione.

La padrona dell'alloggio dell'assassinio avvertì i carabinieri che questi non era ritornato a casa e che anzi prima di lasciare la casa aveva lasciato detto che forse non sarebbe ritornato nella notte.

Avendo trovato chiusa la stanza, i carabinieri sfondarono una finestra e per mezzo di quella penetrarono nella camera da letto, che trovarono deserta.

Dopo una breve perquisizione, nella quale furono sequestrate alcune lettere dell'uccisa ed alcune fotografie, i militi ritornarono a battere la campagna alla ricerca del Narduzzi.

Contrariamente alle supposizioni che si facevano dopo aver compiuto il delitto il Narduzzi si diresse verso Udine. Fu visto durante la notte da parecchi che però erano all'oscuro di tutto ciò che era succeduto a Rive d'Arcano. Quindi le pattuglie che erano state mandate alla sua ricerca non riuscirono a nessun risultato.

Nelle prime ore del mattino il dott. Castellani ed il commissario signor Biasutti, vennero a conoscenza che lo assassino era stato veduto a girare nella nostra città.

I due egregi funzionari si misero tosto alla ricerca sperando di poterlo incontrare. E difatti potevano essere le ore 14 circa quando scorsero il Narduzzi fra la gente che allora affollava Piazza Vittorio Emanuele.

L'assassino presentava segni non dubbi di stanchezza. Aveva le vesti dalle quali si arguiva che doveva aver camminato molto, poichè portava traccie di fango e di polvere.

Appena vistolo il signor Biasutti avvertì il vice commissario di P. S. che assieme ad un agente investigativo si avvicinarono al Narduzzi; ma quivi avvenne un incidente che pur nelle contingenze tragiche del momento assunse un carattere umoristico.

I signori Biasutti e Castellani avevano indicato al funzionario un individuo di cui non conosciamo il nome, ma sappiamo che è di Cividale, che si trovava in quell'istante vicino all'assassino e che per combinazione aveva una spiccata rassomiglianza ad esso tanto che i signori suddetti che avevano avvisato il vice commissario essi pure scambiarono i due. Ma l'equivoco si può dire che non ci fu, poichè accortosi subito dell'errore i signori Castellani e Biasutti avvicinarono il funzionario che aveva già arrestato il creduto assassino indicando questa volta il Narduzzi che tosto veniva arrestato.

L'arresto e l'equivoco non vennero notati da nessuno di coloro che si trovavano in quel momento in piazza.

L'INTERROGATORIO

Appena tradotto alla R. Questura, il Narduzzi venne sottoposto al primo interrogatorio. Egli non negò di essere l'autore del delitto, ma confessò tutti i particolari di esso.

L'interrogatorio non offrì nessun fatto nuovo all'infuori di ciò che abbiamo narrato. Il Narduzzi con un cinismo quasi incosciente spiegò i motivi che lo indussero allo sciagurato proposito.

Fino all'atto dell'arresto l'assassino disse che non sapeva ancora se egli avesse uccisa la fidanzata e per questo si recava nei crocchi per sentire quali notizie avessero dato i giornali circa il delitto da lui consumato.

Venne perquisito e non gli fu trovato addosso nessuna arma.

Egli confessò che dopo compiuto il delitto, nel suo tragitto da Rive di Arcano ad Udine si era disfatto della rivoltella.

Dopo questo primo interrogatorio l'assassino venne passato alle carceri.

L'AUTOPSIA

Domani verrà eseguita l'autopsia della vittima da parte della autorità giudiziaria nella cella mortuaria del cimitero di Rive d'Arcano.

Una importante adunanza

PER LA FRUTTICOLTURA

Lunedì ebbe luogo, nella sala del Consiglio Provinciale, l'adunanza indetta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura per promuovere l'incremento della produzione frutticola in Friuli.

Erano presenti i signori co. de Brandis — prof. Musoni — prof. commendatore Pecile — cav. Luchini — co. Mainardi — prof. Marchettano — agr. Mizzau — dottor Dorta — dott. Panizzi — dottor Ortali — dott. Pozzolo — dottor Bubba — dottor Mazzoli — dottor Zanettini — dottor Cigaina — avevano aderito scusando la assenza il cav. Morelli de Rossi, il comm. Rubini, il comm. Spezzotti, la Cassa di Risparmio ecc.

Assume la presidenza il prof. Musoni. Il prof. Marchettano espone gl'intendimenti dai quali è mossa l'idea di convocare la riunione; comunica ed illustra le disposizioni del decreto 18 febbraio 1917 sull'incremento della frutticoltura a mezzo di Consorzi.

Aperta la discussione, parlarono il dottor Ortali, il dottor Dorta, il dott. Dorigo (che espone quanto si è fatto nel Goriziano) il co. dottor F. Frattina (che dà notizie dell'organizzazione che stà attuandosi in provincia di Treviso) il dottor Bubba, il gr. uff. Pecile, il dottor Zanettini, il dottor Mazzoli, ed altri presenti. La discussione riguarda sopratutto il modo di formazione dei consorzi frutticoli, e il numero di vivai da costituire. Prevale l'idea che vi debba essere un'unico ente provinciale, con vivai sparsi nelle diverse località che maggiormente si prestano allo sviluppo della frutticoltura.

Viene infine dato incarico ad una apposita Commissione di studiare particolarmente le modalità da seguire per raggiungere gli scopi proposti, e riferirne ad una prossima seduta, da tenersi al più presto. La commissione risultò composta dei signori comm. Pecile, co. F. Frattina, prof. Marchettano, dottor Dorigo, cav. Luchini, dottor Ortali, dottor Dorta.

Si stabilisce infine di organizzare una gita di istruzione frutticola nel Trentino, secondo una proposta del cav. Luchini, ed una a Massa Lombarda secondo proposta del dottor Ortali.

Seduta del Comitato provinciale

di propaganda per le colture aliment.

Il Comitato Provinciale di propaganda per le colture alimentari, istituito in seguito al decreto 4 maggio p. p., tenne seduta presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, presenti i sigg. comm. D. Rubini, gr. uff. D. Pecile, cav. prof. Marchettano, dott. C. Mazzoli, dott. I. Dorta, dott. A. Pozzolo, dott. A. Ortali, dottor G. Bubba, dottor P. Zanettini, dottor T. Cigaina, scusò l'assenza il gr. uff. L. Spezzotti, presidente del Consorzio Granario.

Presiede il prof. Marchettano. Egli comunica il decreto prefettizio il quale chiama a far parte del Comitato il comm. Rubini per il Laboratorio di Chimica Agraria ed il prof. Rossi per la Scuola Agraria di Pozzuolo. Ricordata la precedente deliberazione relativa all'istituzione di otto Comitati locali, mette in discussione la proposta fatta da qualcuno di aumentare detto numero. Le vedute dei presenti si manifestano alquanto varie, ma prevale il concetto di fissare per ora gli otto Comitati già deliberati, salvo a costituirne degli altri in seguito, se si riterranno utili.

Vengono nominati gli otto comitati sedenti a Udine, Cividale, Gemona, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Latisana, Pordenone, Tolmezzo, che funzioneranno presso ogni Sezione di Cattedra. Essi devono essere completati, come dispone il decreto, coi rappresentanti delle organizzazioni di partito, esistenti in ciascuna località.

Si passa a trattare sulle proposte per il finanziamento del Comitato. — Questo, accogliendo una idea esposta dal comm. Pecile ed appoggiata da tutti i presenti, delibera di chiedere un rilevante stanziamento per istituire una organizzazione che si occupi della selezione e sperimentazione delle varietà locali di frumento e granoturco, in considerazione sopra tutto che, nella nostra provincia, non potrà aspettarsi un aumento di produzione granaria da una maggiore estensione da darsi ai cereali, ma bensì da una intensificazione delle colture medesime.

Il Comitato informerà, infatti a questo concetto tutta la sua opera di propaganda, ed in tale senso si esprimono tutti i suoi componenti, prendendo atto di un telegramma del Presidente del Consiglio dei Ministri che esprime il fermo intendimento del Governo di promuovere l'aumento delle produzioni alimentari.

Da RESIA

Vittime del fulmine. — Ci scrivono, 8:

Durante il temporale dell'altra notte una folgore cadde sopra uno stavolo di proprietà di certo Lettig Antonio da Stolvizza, uccidendovi due vacche che ivi stavano ricoverate ed arrecandogli un danno di circa seimila lire, non assicurato.

Se in Comune si fosse costituita la Mutua Assicuratrice del bestiame bovino, il povero Lettig ora non lamenterebbe la perdita, che verrebbe immediatamente riparata. Sarebbe quindi ottima cosa che si desse opera acchè tale preziosa istituzioni venga organizzata anche in questa vallata che vive per una buona parte di pastorizia.

Ed i concordati per Resia? — E' atteso fra noi (ultimus in carmine !...) il sig. Agente delle Imposte di Moggio per predisporre i concordati sulle denunzie dei danni di guerra che numerose si stanno onerando di burocratica polvere, nei vetusti e tarlati scaffali che sanno la violenza del nemico invasore e che forse ne portano le tracce...

Intoneremo il «Veni Creator Spiritus» «Bursas tuorum visita» e canteremo in coro un solenne Alleluja al suo arrivo tanto sospirato!

Resia ha il destino di essere sempre l'ultima, come fosse la cenerentola del Mandamento! E sapete perchè? Perchè si tace e si attende con la consueta antica bonomia! Proviamo un po' a gridare ed a dare in ismanie, come fanno certi partiti politici che vanno per la maggiore e... forse qualcosa di buono si otterrà!

Che ne dite o buoni Resiani? Tentiamo? Un gruppo di danneggiati.

Volando nel cielo d'Italia, con la prora del suo velivolo verso lidi stranieri, per compiere il suo dovere di soldato, cadde, lasciando la sua giovane e bella esistenza il generoso Figlio della nostra terra, l'amico carissimo, il reduce glorioso dai campi di battaglia

FABIANO-LOLO VENIER

Capitano degli Alpini - Aviatore

Decorato al valore

Profondamente costernati, gli amici ne danno il doloroso annunzio, porgendo alla famiglia desolata ed ai parenti tutti le più vive condoglianze e proponendosi di onorare degnamente la sua memoria.

Villa Santina, 5 luglio 1920

DA TRICESIMO

Il trattenimento di musica e canto pro «Cura Marina». — Ci scrivono, 8:

Abbiamo già preannunciato il concerto vocale istrumentale che avrà luogo sabato sera alle ore 21, nella sala dell'Albergo «Al Friuli» pro «Cura Marina» per i bambini poveri più bisognosi, che il Comitato delle Signore, alimentato da un amore devoto verso i nostri gracili bambini e sorretto dal concorso gentile di elette signore e distinti signori di qui e della vostra città, ha saputo organizzare in pochissimi giorni.

Il programma comprende un concerto per piano, violino e violoncello, eseguito dalle signore Barbieri, Pecoraro, dal maestro Cremaschi e dai sigg. Augusto Pignoni e Trevisan. — Due romanze: «Torna amore» e «La mia stanza» eseguite dall'ing. Barbieri del Ministero delle Terre Liberate. — La cantata «Mistica» del Tirindelli e il racconto della «Cavalleria Rusticana» per opera della elettissima signora Campeis. — Il monologo «Che cos'è la signorina» recitazione della graziosa signorina Michieli.

Avremo così una serata artistica a cui arriderà un grande successo perchè è risaputo che ogni iniziativa del nostro Comitato di signore ha sempre avuto pieno trionfo e perchè questa volta si tratta dei nostri bambini pretubercolosi e linfatici, che troppo spesso incontriamo deformati alle articolazioni o alle ghiandole, le quali formano un triste colletto di dolore intorno al loro collo.

Per i biglietti vennero fissati i seguenti prezzi: Primi posti L. 8 — Secondi L. 4 — In piedi L. 2.

Beneficenza. — Il Banco V. Ellero di Tricesimo, in occasione dell'approvazione del bilancio annuale, chiuso al 31 maggio 1912, ha distribuito: — L. 100 alla Società Operaia — L. 200 all'Asilo Infantile — L. 100 alla Congregazione di Carità — L. 100 pro «Cura Marina» per i bambini poveri.

Vada un vivo ringraziamento all'egregio gerente rag. Valentino Ellero, per le generose elargizioni che sono stimolo ed esempio cospicuo di bene e che dovrebebro far pensare da parte del pubblico e delle autorità, a provvedimenti concreti e positivi, particolarmente per i nostri bambini linfatici e per la locale Congregazione di Carità.

Da S. DANIELE

L'irregolare servizio postale continua. — Ci scrivono, 8:

Il sig. Presidente dell'Associazione dei Commercianti, fino dall'inizio dello sciopero dei tramvieri aveva telefato all'on. Giolitti, al Ministro delle Poste, a quello dell'Industria e Commercio, perchè volessero provvedere all'immediata restaurazione del servizio regolare di posta, con le solite due distribuzioni giornaliere, ma quelle Eccellenze non diedero risposta alcuna.

Il camion recante la corrispondenza è quello che giunge qui alle 12 e la posta per conseguenza non può essere distribuita che alle 15, essendo fissato l'orario della distribuzione alle 14. Ci pare che il Ministero delle Poste dovrebbe tener conto delle giuste lagnanze del pubblico ed ordinare, quantunque in ritardo, la ripresa di quest'importante servizio colla regolarità di prima. Il servizio del transito, fatto con due sole corse dal suddetto camion è affatto insufficiente, tanto che l'affollamento dei passeggeri è enorme e perciò sarebbe assolutamente necessario che il numero delle corse fosse aumentato. Noi speriamo che il sig. Biasutti sarà per l'avvenire in grado di condurre a buon termine le pratiche per l'attuazione del desiderato servizio automobilistico, ma nel frattempo è necessario che il Governo soddisfi alle oneste esigenze del pubblico. —

X.

Esami di maturità. Ci scrivono 7: Col giorno di lunedì 12 corrente come abbiamo scritto alle ore 8 ant. avranno principio gli esami di naturità presso queste scuole elementari.

La commissione esaminatrice è composta dai signori Lazzarini Alfredo R. Vice Ispettore scolastico presidente — Canestrelli prof. Giuseppe commissario — Corradini Giovanni, La Porta Antonio, Monassi Irma insegnanti di classe IV.

Gli esami scritti di licenza elementare incominceranno col giorno di mercoledì 14 andante alle ore 8 del mattino e continueranno nei giorni susseguenti.

Gli esami di promozione avranno luogo nei giorni fissati per gli scrutini di ogni singola classe.

Furto di una vacca. In via Rodeano, borgo Sacco ieri notte verso le due i soliti ignoti dalla stalla di certo Michelutti Pietro detto «Drasin» fu portata via una vacca del prezzo di circa lire 5000.

Informati dei furti i RR. CC. questi si misero sulle traccie per scoprire i ladri. Senonchè la vacca venne ritrovata morta per un colpo di revolver in aperta campagna tra Rodeano e Villanova e per ordine del veterinario venne abbattuta e seppellita. — Certo che gli autori del furto stavano in attesa di qualche camion che non arrivò. «

Da PORDENONE

Il telegramma all'Istituto Federale del Credito a Venezia. Ci scrivono 8: Questo comitato di agitazione rileva essere ingiustificata ed ingiusta la riduzione al 60 per cento in luogo del 75 per cento sui concordati per somme fino a lire 10 mila. Pregasi provvedere. Ossequi **Rosso**

Agitazione di funzionari. I funzionari statali qui residenti riuniti in numerosa assemblea ieri sera votarono un ordine del giorno per ottenere la proroga dell'indennità di disagiata residenza cessata col 30 giugno u. s. Vennero inviati telegrammi ai vari Ministeri esponendo la necessità assoluta della richiesta delle cause che determinarono la concessione della suddetta indennità.

Il Commissario Regio avverte che a modifica delle precedenti limitazioni la vendita al pubblico ed il consumo nei pubblici esercizi di carne di qualsiasi specie sono consentiti in tutti i giorni della settimana.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

UN TENTATO SUICIDIO. Ci scrivono 8: Certo Rosset Angelo fu Luigi di anni 35 di Gleris, a quanto sembra era dedito all'alcool, e ieri sera verso le ore 5 pom. in casa propria preso un coltello cominciò a menarsi colpi al collo a scopo suicida.

Prontamente accorsi i famigliari lo trasportarono d'urgenza nel nostro ospedale dove gli venne riscontrata la ferita da taglio al lato sinistro del collo. Guarirà in giorni 20 s. c.

Si frattura la gamba sinistra. — Bagnarol Antonio di G. Maria di anni 17 da S. Vito nel mentre stava scherzando con altri compagni, accidentalmente sdrucciolò a terra riportando la frattura completa al terzo inferiore della gamba sinistra.

Venne d'urgenza trasportato nel nosto ospedale dove venne giudicato guraibile in giorni 40 s. c.

—+✻+—

Da GRADISCA

UN RICORSO E LE SUE CONSEGUENZE

Ci scrivono 7: Le giunte amministrative sono state legalmente costituite dal R. Governatorato per la Venezia Giulia dietro parere della giunta provinciale di Gorizia di modo che queste vengono contemplate fra le corporazioni o istituzioni riconosciute dallo Stato e che stanno sotto la tutela del medesimo.

Chi cerca di istigare odio e disprezzo, di far mettere in cattiva luce i rappresentanti commette un delitto per il quale deve intervenire la R. Procura di Stato di Gorizia e procedere contro quelle persone che hanno cercato di istigare i pacifici cittadini all'odio verso la summenzionata corporazione.

Ora veniamo al fatto:

Il maestro di saggio ed altre persone trovarono il numero esiguo di dieci cittadini che firmarono un ricorso contro deliberazione della nostra Giunta amministrativa.

Il ricorso è senz'altro un aborto di errori d'ortografia ma non vi manca la frase che lede l'onore del Sindaco, persona rispettabilissima e degna di chiamarsi italiano perchè già nel 1915 nella lontana Russia rinunciava ai diritti di cittadino austriaco per dichiararsi vero e leale cittadino italiano, nonchè dei signori che fanno parte della Giunta, tutte persone rispettabilissime. La frase suona:

«La Giunta amministrativa ha commesso un abuso del potere d'ufficio».

Cosa ha fatto la Giunta amministrativa?

Espose un avviso annunciando la seduta regolare, nell'ordine del giorno della quale figurava la cessione di un fondo comunale della Camera del Lavoro per costruire gli uffici della Cassa Ammalati e l'erezione di un teatro popolare nonchè l'aumento di stipendio agli impiegati comunali.

La seduta era pubblica e le deliberazioni seguirono in pieno ordine.

La giunta comunale col cedere il fondo per gli scopi summenzionati non danneggiava il comune, che abbonda di fondi, ma migliorava l'abbellimento della città.

Se i firmatari con un semplice ricorso avessero toccata soltanto questa questione nessuno all'infuori dei socialisti avrebbe di che lagnarsi.

Si è voluto però ricorrere anche contro l'aumento delle paghe degli impiegati comunali, aumento imposto dal comm. dott. Luigi Pettarin.

Qui il ricorso diviene grave e non può trovare l'approvazione di nessun cittadino all'infuori di quei 10 che firmarono il detto ricorso.

Come detto sopra la Procura di Stato che interverrà senz'altro dovrà convincersi che si tratta di un atto di odiosità verso l'attuale giunta amministrativa.

I promotori del ricorso che strapparono le firme non figurano fra i firmatari e noi non tarderemo di dare una lode al nostro maresciallo dei RR. CC. se arriverà al punto di scoprire queste persone.

Mesi addietro abbiamo scritto che un concittadino offese il nostro glorioso esercito con la frase:

«Più barbari degli austriaci» e il sullodato funzionario, non solo non prese alcuna decisione ma dimostrava di essere amico dell'offensore.

Abbiamo sorpassato per non venire tacciati di delatori e perchè credevamo che con questi mezzi e queste amicizie i funzionari compissero il loro dovere.

Se domani i signori della Giunta rassegnassero le dimissioni non si troverebbero persone adatte a coprire questi posti, e il governo sarebbe costretto ad installare un Commissario straordinario a spese del comune. — Ecco la conseguenza di un ricorso insano fatto a scopo di gettare cattiva luce su persone degne d'encomio.

Si assicura che la Giunta amministrativa sporgerà denunzia penale in punto diffamazione per la frase «abuso del potere d'ufficio» e siamo certi che il nostro Commissario Civile cav. Roberti chiamerà a dovere il maestro di saggio.

Avevo già scritto questa nota quando appresi che cinque concittadini firmatarisi sono portati in municipio a ritirare la loro firma sostenendo di essere stati edotti in errore essendosi loro esposto delle cose contrarie a quanto è scritto nel ricorso.

Da ciò è palese e chiara la tesi da noi sostenuta che si tratta unicamente di un'agitazione contraria al codice penale austriaco vigente nelle nostre terre.

Il ricorso porta ancora sei firme, delle quali cinque si ritiene verranno ritiate in giornata.

Da GRADO

Il servizio postale. Le menzogne sulla malaria. Ci scrivono 8: — Finalmente l'ufficio postale ha potuto trasferirsi in un locale adatto per un luogo di cura, non solo anche adatto per coloro che per ore ed ore devono starsene rinchiusi, cioè gli impiegati. Però non basta che il locale sia grande, adatto, arieggiato, comodo; colla affluenza di tanti forestieri che Grado oggi ospita (il numero ascende già a duemila) all'ufficio postale sono addetti soltanto due impiegati, rispettivamente uno solo, perchè uno ne è il dirigente, il quale deve pensare anche ad altro che a servire il numeroso pubblico. E difatti oggi stesso abbiamo potuto raccogliere diverse lagnanze di ospiti in cura a questo proposito, specialmente nel servizio telegrafico; i telegrammi arrivano anche con 12 ore e più di ritardo; il piroscafo che dovrebbe partire da Grado alle ore 15 precise, causa il ritardo della consegna della posta, deve quasi giornalmente partire con circa 20 o 30 minuti di ritardo a rischio e pericolo dei passeggeri di perdere il treno. — Queste sono cose che la direzione delle R. Poste e Telegrafi di Trieste dovrebbe assolutamente evitare. Oppure c'è anche lì qualcuno che vorrebbe boicottare il nostro luogo di cura per preferire qualche altro, che non ha nulla di comune colla nostra spiaggia. C'è anche alla direzione delle poste qualcuno che crede che a Grado vi sia della malaria, come lo propalano certi vigliacchi? No: con prove alla mano e statistiche possiamo comprovare che il nostro luogo di cura è immune non soltanto dalla febbre malarica, ma anche di qualsiasi altra malattia e ciò i numerosi udinesi e triestini accorsi quest'anno a bagnarsi nelle nostre acque possono comprovare. Grado invece, dopo tante sofferenze ha bisogno di restauro non soltanto materiale, ma anche di quello morale. Perciò chi di dovere provveda.

Il servizio automobilistico fra Udine e Grado. I signori Giardinieri e Toneatti proprietari a Grado di una bella offelleria con annesso buffet, hanno da diverso tempo attivato una linea automobilistica giornaliera da Udine per Grado e viceversa.

Ora, per venire incontro a diverse richieste dei viaggianti fu modificato l'orario, anche in modo tale che coloro i quali non potessero soggiornare a Grado possano usufruire della corriera da Udine alla mattina e ritornarsene poi alla sera a casa. — Ecco il nuovo orario; Partenze da Udine ore 7.30 e 17.30 — Partenze da Belvedere ore 8.30 e 20. — La partenza da Udine segue dalla Via Mercatovecchio (Pasticceria Zorzi).

—✻—

SPORT

SOC.tà SPORTIVA SANGIORGINA

Ecco la relazione dei festeggiamenti indetti dalla S. S. S. il giorno 4 corr.:

Alle ore 15.30 partenza della corsa ciclistica di resistenza Km. 43. Iscritti N. 39 — partecipanti n. 34. — Ordine di arrivo: 1. Taverna Italo della «Società Sportiva Sangiorgina» S. Giorgio di Nogaro — 2. Benvenuti Settimio della «Società Sportiva Juventus» Valvasone — 3. Goricizza Antonio della «Società Esperia» Udine — 4. Morandini Gino della «Società Sportiva Sangiorgina» S. Giorgio di Nogaro — 5. Del Fabbro Attilio - libero — Udine.

1. arrivato dei Sangiorgini Taverna Italo della Società Sportiva Sangiorgina di S. Giorgio di Nogaro

Alle ore 16 partenza dei concorrenti alla corsa podistica di resistenza Km. 7. Iscritti n. 29, partenti N. 20 — Ordine di arrivo: 1. Viola Francesco del «Foot Ball Club» di Pozzuolo — 2. Bertoli Egidio - libero - di Castions di Strada — 3. Boltin Giovanni - libero di Castions di Strada — 4. Ietri Giovanni della «Società Sportiva Sangiorgina» di S. Giorgio di Nogaro — 5. Ulian Angelo del circolo di Coltura di Cervignano. — 1. arrivato in tempo massimo dei più giovani: Ietri Silvano della «Società Sportiva Sangiorgina» di S. Giorgio di Nogaro.

1. Arrivato dei Sangiorgini Ietri Gastone della «Società Sportiva Sangiorgina» S. Giorgio di Nogaro.

Mentre si attende l'arrivo dei ciclisti e dei podisti di resistenza si svolgono le gare di corsa podistica di velocità di metri 100 — Iscritti N. 18 — partenti N. 15. — Ordine d'arrivo: 1. Tamburlini Luigi della «Associaz. Sportiva Portogruarese» Portogruaro — 2. Pastorutti Giuseppe della «Unione Sportiva» Palmanova — 3. Businelli Leonida della «Società Sportiva Sangiorgina» S. Giorgio di Nogaro — 3. Mambrini Giovanni del «Foot Ball Club» Pozzuolo — 5. Cesarin Ferrante della «Società Sportiva Sangiorgina» S. Giorgio di Nogaro. — 1. arrivo dei sangiorgini Businelli Leonida. — 1. arrivato in tempo massimo dei più giovani Businelli Leonida.

La Giuria deciderà in questi giorni per la procedura della distribuzione dei premi.

Si svolge quindi la cerimonia della consegna del Gagliardetto offerto da un comitato di cittadine presieduto dalla signorina di Montegnacco.

La madrina consegna al presidente con poche e sentite parole. Risponde il presidente.

Si passa quindi alla inaugurazione del campo sportivo. Il capitano della squadra di Foot-Ball signor Dell'Olio Pietro, dopo poche parole di circostanza riceve dalla madrina signorina Polentarutti Lucia, la bottiglia tradizionale di campagne che infrange ad uno dei pali della porta.

S'iniziaquindi la partita di calcio con la squadra della Società Sportiva di Bagnaria Arsa. Terreno pesanto causa la pioggia. La partita finisce con punti pari: 2 a 2.

Verso le ore 19 e mezza, si procede all'estrazione dei premi della lotteria. Sono da ritirarsi i N. 00301 e 02077.

Alle 20 e mezza s'iniziò affollatissimo ed animatissimo il ballo che venne guastato durante la notte da vari acquazzoni.

—+✻+—

Cronaca cittadina

L'allarme dei preti

Quei signori del «Friuli», l'organo clericale della provincia, non possono inghiottire la pillola amara che l'on. Girardini, col suo magnifico discorso, ha loro appresTata. Le energie giovanilmente espresse dal nostro deputato in quel suo discorso, nel quale la sua tanto ammirata oratoria trovò forse il punto culminante, mette sottosopra i disegni che nei loro oscuri conventicoli stavano ordendo gli ispiratori di quel giornale. Mettere insieme un ammasso di menzogne, travisare i fatti, infingersi di non sentirsi profondamente esacerbati dal largo e splendido successo del discorso dell'on. Girardini, tutto ciò concorre a dimostrare lo sbaragliamento nel quale ora pare loro di trovarsi di fronte alla nuova e gagliarda ascensione del deputato di Udine.

Il coro entusiastico di pressochè tutti i giornali d'Italia che non sinno legati ai partiti anarchici od oscurantisti (oscurantisti perchè i partiti clericali mentiscono quando proclamano di avere per meta finalità progressiste) il plauso di tutta la parte sana degl'italiani al discorso dell'on. Girardini, provano tutta la inanità degli sforzi del «Friuli» per non confessare che l'on. Girardini rivendicò i diritti della vittoria svisati e manomessi; sorprese le allucinazioni dei partiti sovversivi e le mire oblique dei loro capi e svelò le basse manovre di quel Nitti a cui egli imputò di aver fatto il poema della disfatta dell'inchiesta su Caporetto.

E' curioso codesto affannarsi che i signori del «Friuli» fanno per dimostrare, a corto come sono di valide ragioni e di onesti argomenti, che l'onor. Girardini volge ormai allo stato di senilità. Si persuadano che la forma di un siffatto discredito è un'arma spuntata, una inutile vigliaccheria, quella di rinfacciargli debolezze che splendidamente dimostra di non avere.

Per il grande caffè cittadino

Un invito di sospensiva alla Giunta

Ieri sera, per iniziativa dell'Ufficio Turistico Friulano presso la «Pro Montibus» Friulana, si riunirono alcuni concittadini per uno scambio di idee intorno alla convenienza di costituire una società per l'esercizio di un caffè nei bellissimi locali attualmente occupati dall'Unione Militare e dall'Unione Cooperativa di Milano.

Parecchi aderirono, giustificando la loro assenza per causa di forza maggiore.

A cura dell'Ufficio turistico venne data comunicazione delle condizioni d'affittanza fissate dall'on. Giunta Municipale.

Concordi sulla necessità di un'azione sollecita e positiva per dotare Udine di un pubblico ritrovo che riesca degno della città, i convenuti deliberarono di far propria l'iniziativa dell'Ufficio turistico, e stabilirono di farsi promotori della costituzione di una società al fine di esercire il locale in questione e di far pratiche senza ritardo con la Giunta municipale perchè voglia sospendere le trattative in corso per la cessione dei locali, avuto riguardo alla presente manifestazione della volontà cittadina.

Delle pratiche, sia presso la giunta municipale, come per la definitiva costituzione della società furono incaricate parecchie egregie persone della città.

Lo sciopero dei camerieri

Ieri è stato dichiarato lo sciopero dei camerieri per il mancato accordo con i proprietari.

In maggior parte i ristorants, bars, coffè, ecc. rimasero aperti ed i proprietari si adattarono a servire il pubblico.

Qualche esercizio rimase chiuso tutta la giornata.

R. Scuola professionale Giovanni da Udine

ALBO D'ONORE

La Direzione della R. Scuola Professionale, già R. Scuola d'Arti e mestieri «Giovanni da Udine», di Udine, allo scopo di formare l'Albo d'Onore degli Insegnanti e degli Allievi della Scuola caduti in guerra, rivolge preghiera alle famiglie, ai parenti tutti, dei gloriosi morti, perchè vogliano far conoscere con cortese sollecitudine alla Direzione stessa tutti i dati necessari per la iscrizione nell'Albo di onore dei loro cari congiunti.

Per schiarimenti e informazioni rivolgersi alla Direzione della Scuola in via Manzoni.

Teatro Cecchini

Questa sera dalle ore 17 in poi rappresentazioni continuate del capolavoro di Carolina Invernizio IL BACIO DI UNA MORTA, interpreti insuperabili Maria Gandini e Lina Chiesa.

Associazione Magistrale Friulana
«UMBERTO CARATTI» - Udine

Ieri alle ore 10.30 si riunì il Consiglio Provinciale dell'A. M. F. per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza. — 2. Statuto Sociale — 3. Proposte varie.

Erano presenti buon numero di rappresentanti delle varie sezioni della Provincia; altri si scusarono di non poter intervenire.

Alle ore 10.45 il presidente Ciro Sandri dichiara aperta la seduta e, in merito al primo oggetto riferisce sulle conclusioni votate dal Congresso Regionale di Treviso dell'U. M. N.

Dopo ampia discussione sull'attuale momento politico e sull'indirizzo della Associazione il Consigliere Loria propone che il Consiglio della Magistrale Friulana si riunisca nuovamente prima del prossimo Congresso Nazionale e dia ai suoi delegati un mandato preciso affinchè essi possano veramente portare a quell'Assemblea Nazionale l'opinione della maggioranza dei maestri che rappresentano.

Il vice presidente Omet, approvando la proposta Loria, ne aggiunge un'altra e cioè che prima della seduta del Consiglio Provinciale le Sezioni si riuniscano per trattare l'argomento così concepito:

«Mandato specifico ai rappresentanti dell'A. M. F. al Congresso Nazionale dell'U. M. N.»

Le due proposte sono approvate.

All'oggetto secondo Omet comunica che la Sezione di Udine ha nominato due consiglieri in più di quelli stabiliti dallo Statuto Sociale scegliendoli tra i maestri dei Comuni Rurali e domanda al Consiglio la ratifica delle nomine fatte. La ratifica è approvata.

Si delibera quindi di stampare lo Statuto sociale con le modificazioni approvate nella seduta del 15 aprile u. s. in 500 esemplari.

Al terzo oggetto vengono fatte ed approvate ad unanimità le seguenti proposte:

1.o I maestri soci dell'A. M. F. quando riscuoteranno le lire 400 decretate dal ministero delle Terre Liberate versino alle rispettive sezioni un contributo di lire 5 per costituire un fondo sufficiente a far fronte alle spese di propaganda. (Proposta Fruch).

2. I maestri soci dell'A. M. F. versino un altro contributo straordinario di lire 5 al Comitato Provinciale di Vigilanza per gli Orfani dei maestri elementari onde incrementare il fondo delle contribuzioni dei soci per concorrere al sostentamento e alla educazione degli orfani residenti nella provincia, principalmente per mezzo di soccorsi ai più bisognosi e di ricompensa ai più diligenti, (proposta Omet).

3. Viene fissata per le lezioni private date dai maestri elementari la seguente tariffa: Per alunni delle scuole elementari (un'ora di lezione ad un alunno) lire 5. — Per alunni delle scuole secondarie la stessa tariffa approvata dai professori delle scuole medie.

Detta tariffa deve essere uguale tanto per i centri rurali come per quelli urbani.

4. Su proposta Omet viene approvato poscia il seguente ordine del giorno già votato dai maestri della Sezione di Udine e presentato dal Consocio Lodovico Zanini:

L'A. M. F. fa voti:

1. Che l'U. M. N. ottenga dal Governo anche per gli insegnanti dei Comuni autonomi la liquidazione della nuova indennità caro viveri già decretata per gli insegnanti dipendenti dai Consigli Provinciali Scolastici.

2. Che a tale liquidazione si proceda con una prontezza che dimostri superato il deplorevole costume delle doppie misure e di ritardi che sono causa del più giustificato e pernicioso malcontento.

Stabilisce infine che i Consiglieri signorina Bellina, e signori Bandi, Maraldo, Omet e il segretario Bonanni si rechino in Commissione dal R. Provveditore agli Studi per fargli presente i seguenti desiderata dei maestri associati:

1. Sollecitare la corresponsione dell'indennità di L. 400 decretata dal Ministero delle Terre liberate agli insegnanti che ne hanno diritto, nonchè la corresponsione del nuovo caro viveri.

2. Domandare che gli stipendi siano pagati tutti entro la fine di ogni mese, deplorando che alcuni maestri di questa Provincia attendano ancora il pagamento di stipendi arretrati.

Alle ore 12.30 la seduta è tolta.

La Commissione recatasi nel pomeriggio di ieri stesso all'ufficio Scolastico Provinciale è stata ricevuta dal R. Provveditore con la consueta gentilezza e cordialità. Il R. Provveditore fece noto alla Commissione che un primo elenco di maestri aventi certamente diritto alla indennità straordinaria di 400 (tutti quelli in servizio al 1 giugno u. s.) sarà trasmesso senza fallo entro oggi alla R. Prefettura per il pagamento.

Un elenco supplettivi sarà fatto e trasmesso non appena l'Ufficio Scolastico Provinciale riceverà dai Comuni Autonomi i nuovi elenchi chiesti in base alle ultime disposizioni date dal Ministero delle Terre Liberate per i casi dubbi.

Lo stesso signor Provveditore spiegò che i ritardi nel pagamento degli stipendi ai maestri sono dovuti a cause estranee all'Ufficio Scolastico e cioè il più delle volte al fatto che gli Uffici Postali incaricati del pagamento non possono eseguirlo che in ritardo per mancanza di fondi o per la tardata trasmissione degli elenchi nominativi dalla Delegazione del Tesoro alla Direzione Provinciale delle Poste e da questa ai rispettivi uffici Postali.

Circa al pagamento della indennità di caro viveri diede assicurazione che entro il mese di luglio verranno pagate anche le 100 lire dovute per il mese di giugno. Il pagamento dell'indennità aggiunta, spettante ad ogni singolo insegnante per le persone a carico, richiederà più tempo dovendosi fare i necessari accertamenti. Darà istruzioni ai R. Ispettori per le modalità da seguirsi.

La Commissione si recò quindi dal cav. Padova, rag. capo della R. Prefettura, per sollecitare la compilazione dei mandati relativi all'indennità straordinaria delle lire 400 ed ebbe assicurazione che la pratica sarà esperita con la massima sollecitudine.

Il Consiglio dell'A. M. F. fa infine viva preghiera a tutti i consoci che avessero delle lagnanze da fare, perchè lesi in qualche loro diritto, di rivolgersi alle Autorità competenti, o se credono meglio, alla Presidenza della Associazione prima di far pubbliche a mezzo della stampa delle controversie che potrebbero facilmente essere appianate, dato il buon volere che è doveroso riconoscerlo, non manca ai funzionari dell'Ufficio Scolastico Provinciale che per incuria del Ministero della Pubblica Istruzione sono ridotti a due: il R. Provveditore ed il Rag. Capo.

Una cena di congedo al generale Ronchi

Il generale comm. Pietro Ronchi, comandante il settore di Udine, dopo aver servito la patria con onore e con gloria per 35 anni, ha chiesto ed ottenuto di essere dispensato dal servizio.

Ieri alcuni ufficiali superiori e alcuni capitani degli alpini qui residenti gli offersero una cena al Circolo degli ufficiali nella caserma degli Alpini.

Intervennero il generale commendator Pietro Ronchi, (il festeggiato) i colonnelli degli Alpini: Cavarzerani cav. Costantino, Polli cav. Ernesto, Canale cav. Antero, il ten. colonn. Rossi cav. Carlo; i maggiori: Santoni cav. Raffaello, Testi cav. Francesco, Malavasi cav. Carlo e cav. Battisti, i capitani: Cimolino signor Armando, Battaglia cav. Guido, Caravaggi signor Anselmo.

Allo spumante parlò primo il colonnello cav. Cavarzerani, comandante dell'VIII alpini che fece rilevare il patriottismo, il carattere elevatissimo, le virtù militari e il valore del generale Ronchi.

Rispose il festeggiato con commosse parole inneggiando al Re, all'esercito e alla Patria.

Il colonnello cav. Polli fece pure un brindisi al generale.

Durante la cena regnò la massima cordialità fra i presenti e si chiuse con reciproci sentitissimi auguri.

Il generale Ronchi, durante la grande guerra comandò l'eroica 52.a Divisione e fu il primo a passare il ponte di Busche. Nell'agosto del 1916 entrò in Gorizia alla testa del 28.o Reggimento Fanteria.

Esami di stenografia

Il giorno 30 giugno u. s. ebbero luogo presso il R. Istituto Tecnico gli esami di stenografia sistema Gabelsberger-Noe. L'insegnamento venne interrotto allo scoppio della guerra ed ora ripreso, iniziatrice la Società Friulana di stenografia che da pochi mesi si è ricostituita.

La Commissione esaminatrice era composta del prof. Massimo Misani, preside dell'Istituto Tecnico, prof. rag. Annina Preindl, prof. rag. Dino Cella, rag. Migliorini.

I candidati ammessi e che furono promossi nel seguente ordine sono: Mestroni Giovanni punti 10 su 10 (media tra l'esame orale e scritto) — Galanti Mario 10 su 10 — De Paulis Elsa 9 su 9 — Francescon Ennio 9 su 10 — Gentilini Amleto 9 su 10 — Cantoni Luigia 8 e mezzo su 10 — Bianchi Adelina 8 su 10 — Arduino Edoardo 8 su 10 — Benacchio Elia 7 su 10 — Lavaroni Maria 7 su 10 — Del Col Giuseppe 7 su 10 — Benacchio Iris 6 e mezzo su 10.

Alla proclamazione dei voti il commendator Misani rivolse appropriate parole agli allievi incitandoli a perseverare nello studio di così bella scienza, tanto utile e così poco conosciuta ed apprezzata.

Scuola tecnica P. Valussi

Promossi senza esami alle III classe: Fabro Allegro, Celso, Fachini Remo, Ganzini Angelo, Magini Umberto, Nimis Aldo, Tioni Romilda, Zilli Luciana, Zilli Luigia, Angeli Angelo Leo, Cragnolini Antonio, Di Piazza Diego, Flora Fausto, Franz Manlio, Masizzo Luca, Pitacco Franco, Botti Speranza, Fantuzzo Eufemia, Gabbato Chiarina, Longo Vanda, Madrassi Luigia, Parussinia Pia, Resini Giuseppina, Soligo Orsolina, Zamparo Luigia, Vicario Marco, Cossettini Giovanni, Zardini Anna Maria, Branchetti Armando, Fuso Bruno, Paludet Nilo, Rovera Italico, Butazzoni Guido, Cescon Bruno, De Faccio Vittorio, Florit Aldo, Parola Gino, Pellegrini Osvaldo, Prete Augusto, Talmassons Dino, Kock Giovanni.

R. Liceo-Ginnasio

Promossi per scrutinio dalla I.a liceale: Angelini Giovanni, Sandrini Wanda, Beorchia-Nigris Paolo.

Dalla II. Liceale: Angelini Valentino, Tallon Sergio.

Dalla IV Ginnasiale: Colesan Giuseppe, Del Piero Antonio, Franz Gino, Gardi Manlio, Beorchia-Nigris Franco, Zoz Mario.

Dalla III A Ginnasio: De Paoli Luigino, Muzzatti Augusta, Ridomi Fausto, Scolz Elvira, Zanello Pia.

Orribile disgrazia
UN UOMO SFRACELLATO CONTRO IL MURO

Ieri sera verso le ore 18.30 accadeva una gravissima disgrazia nei pressi del Viale Duodo.

Si stavano trasportando con un carro delle botte dalla stazione al Magazzino cooperativo di consumo.

Mentre il carro stava oltrepassando il portone d'ingresso al magazzino i cavalli si fermarono improvvisamente. Il conducente allora si mise davanti agli animali e tirandoli per le briglie, gli aizzava con la frusta.

I cavalli partirono spaventati, il conducente non seppe fuggire a tempo e si trovò inchiodato al muro: il timone del carro aveva colpito in pieno petto il disgraziato che con un grido cadde a terra rimanendo cadavere all'istante.

Accorsero subito i carabinieri che provvidero per l'immediato trasporto al cimitero fra il dolore dei presenti accorsi.

Distribuzione pasta

Col tagliando n. 4 della tessera si possono acquistare grammi cinquecento di pasta nei soliti spacci.

Beneficenza

Pro Bimbi di Fiume: Vittoria Fanna nel 3.o anniversario della morte del padre lire 20.

R. SCUOLA NORMALE

Nel riportare l'altro giorno i nomi delle signorine licenziate dalla Scuola Normale, venne omesso il nome della signorina Pia Colosetti.

Teatro Varietà Ambrosio

Anche ieri sera un magnifico successo ha ottenuto la compagnia comica bolognese per principale merito dell'impareggiabile Sganapino che si meritò calorosi ed insistenti applausi. Assai applauditi il programma di varietà fra cui primeggiò il baritono Passuti calorosamente bissato. Questa sera una brillantissima commedia e sceltissima varietà.

Alla conferenza marinara
IL GOVERNO INGLESE SI OPPONE alla giornata di 8 ore di lavoro

GENOVA, 8. (conferenza marinara) — La seduta è aperta alle ore 15. — L'assemblea riprende la discussione dell'articolo 1 della convenzione delle otto ore. Il principio contemplato dal trattato di pace dell'adesione alla giornata di otto ore e della settimana di quarantotto ore di lavoro siccome finora raggiunge ovunque esso non sia stato ancora consegnato e raffermato l'articolo 1 che dice: nelle imprese di navigazione marittima di ogni genere, pubbliche e private, anche quando esse abbiano un carattere di insegnamento professionale, la durata del lavoro effettivo dei lavoratori di entrambi i sessi e età senza distinzione di nazionalità e razza i quali siano imbarcati eccezione fatta del capitano e degli ufficiali che non partecipano al turno di guardia non potrà superare le otto ore di lavoro per giorno e per settimana e un limite di tempo equivalente stabilito in una base diversa che la settimana sotto riserva delle condizioni delle eccezioni contenute negli articoli seguenti.

Il signor Montagu Barlow delegato inglese precisa il punto di vista delle delegazioni ricevute dal governo inglese e dichiara che non bisogna applicare fin da oggi la giornata di otto ore e la settimana di 48 ore di lavoro; con questa applicazione non si raggiungerebbe altro risultato che quello della diminuzione del tonnellaggio e di un arresto nella costruzione di navi. Si riserva di presentare, quando l'articolo sarà messo in discussione una serie di emendamenti che se saranno accettati potranno modificare l'attitudine dei delegati inglesi.

L'on. Giulietti dice che la questione delle otto ore di lavoro non è una pretesa rivendicazione, confuta le obiezioni degli armatori e quelle dei delegati governativi; in particolar modo non può rendersi conto dell'opposizione fatta dai delegati governativi della Gran Bretagna. L'on. Giulietti esclude il pericolo che correrebbe la marina mercantile inglese ove fosse applicata la riforma in questione.

Il signor Rieu delegato francese rileva che le obbiezioni di varia natura formulate contro l'articolo primo del progetto di convenzione non resistono ad una critica serena ed imparziale. Rileva che la goirnata di otto ore è già stata applicata dalla Francia, dall'Argentina e dal Belgio e che saranno seguite dall'Italia e dall'Olanda.

Il signor Ckasacki delegato dei marinai giapponesi, dichiara che appoggerà con tutte le sue forze il progetto della convenzione proposta.

Si passa alla votazione del preambolo dell'articolo primo. Il preambolo raccoglie 65 voti contro 5 e 7 astenuti. Hanno votato per l'approvazione tutti i delegati governativi ed alcuni delegati degli armatori.

L'articolo primo raccoglie 48 voti contro 30.

La seduta è tolta e rinviata a domattina.

Il nuovo gabinetto austriaco

VIENNA, 7. — (Assemblea Nazionale). E' stato eletto il nuovo Gabinetto, che risulta così costituito: quattro cristiano-sociali: Mayer, della riforma della costituzione e presidente del Consiglio; Breiky interni, Heine commercio, Kaucis agricoltura; quattro social-democratici: Renner agli esteri, Hausch all'amministrazione sociale Deutsch all'amministrazione militare, Ellenbogen presidente della Commissione di socializzazione; un pangermanista. Roller, alla giustizia; due specialisti non iscritti ad alcun partito. Reisch alle finanze e Pesta alle comunicazioni.

Mayer, nelle dichiarazioni del Governo, constata il carattere apolitico del gabinetto di transazione, che si sforzerà di osservare le leggi esistenti e di assicurare l'imparzialità nell'amministrazione e la sincerità nelle nuove elezioni. Il Governo attende che l'attuale assemblea approvi il progetto di legge della grande imposta sul patrimonio ed altri progetti di legge finanziari e la nuova costituzione federativa, nonchè altri progetto di legge sociali ed economici.

I capi-partito si sono riservati ogni libertà di azione di fronte al nuovo Gabinetto.

× × ×

L'aspra lotta continua sulla Beresina
LE TRUPPE POLACCHE RIPIEGANO SU VARI PUNTI

VARSAVIA, 7. — Un comunicato dello stato maggiore dice: «La cavalleria nemica si è aperto un passaggio verso la nostra fronte a Driviati e perciò i nostri distaccamenti di fanteria si sono ritirati secondo gli ordini ricevuti in direzione sud est. In parecchi punti sulla Beresina abbiamo distrutto il materiale preparato per la costruzione dei ponti. In tutta la Podolia lotte accanite si sono svolte principalmente nel settore nord sulla Beresina inferiore. A sud del Pripet gli assalti bolscevichi sono stati respinti. Distaccamenti di cavalleria del generale Budny assalendo dall'ovest hanno occupato Rovno e costretto i nostri distaccamenti a ritirarsi. Gli avamposti di cavalleria nemica avanzano dal lato di Checmen a nord ovest di Starokostantinov.

Il gruppo del generale Craiski ha battuto un importante raggruppamento nemico e si impadronì di cinque cannoni, mitragliatrici e danaro.

Tra la Dvina e l'Alta Beresina i nostri distaccamenti hanno ripiegato dinanzi a forze superiori nemiche difendendo eroicamente palmo a palmo il terreno. a cavalleria bolscevica con movimento di fianco è apparsa a nord di Roworsche e dopo parecchi tentativi il nemico è riuscito con grandi forze a passare la Beresina presso di Wosiolowski a sud est di Borisow. — La nostra azione che respinge il nemico sulla riva est della Beresina si sviluppa favorevole. A sud di Bobruch gli assalti del nemico sono stati respinti con grandi perdite.

× × ×

La gravità del movimento
rivoluzionario in Irlanda e nelle Indie

LONDRA, 8. — Ieri sera, durante una riunione assai numerosa dei membri della aCmera dei Comuni e della Camera dei Lordi, si è discusso sui recenti avvenimenti in Irlanda e si è venuti alla conclusione che i rivoluzionari internazionali si sono compromessi, che i Sinn Feiners si sono alleati coi socialisti internazionali che sono affigliati alla terza Internazionale, e che il loro movimento è in relazione col movimneto nazionalista delle Indie. La riunione ha deciso di chiedere a Lloyd George di ricevere una deputazione la quale gli sottoporrà il resoconto delle riunioni e le misure decise in comune per mettere fine al movimento.

I nazionalisti turchi si ritirano
INCENDIANDO UNA CITTA'

LONDRA, 8. — Si ha da Smirne: I Greci hanno occupato Nazil a trenta miglia ad est di Aidin. Prima di sgombrare questa città i nazionalisti hanno appiccato il fuoco a una parte di essa.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.15 — 0.17 (x) (fino a Gorizia N.) A. 19.

Arrivi a Udine: 6.55 (x) (da Gorizia N.) A. 10.30 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.40 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.45 (x) — A. 7.25 — A. 13.45 (x) — D. 18.5.

Arrivi a Udine D. 3.52 (x) — A. 10.2 (xx) D. 13.50 — A. 18.2 (x) — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.00

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione				
non supera		L. 10	L.	0.10
supera L. 10 e non		„ 50	„	0.25
„ „	„ 50	„ 100	„	0.50
„ „	„ 100	„ 250	„	1.—
„ „	„ 250	„ 500	„	5.—
„ „	„ 500		„	10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.